

3DMark 2000 1.1

Cartella Shareware\3DMark2000 1.1

URL <http://www.madonion.com>

Negli ultimi mesi le novità in campo hardware non si sono fatte attendere, e l'arrivo dei nuovi Celeron basati su Coppermine, nonché gli imminenti AMD Duron costringono le case produttrici di benchmark, come la MadOnion.com, a correre non poco per stare al passo coi tempi e proporre software competitivi ed in grado di mettere alla frusta le nuove tecnologie. Eccoci quindi a presentare l'ultima release del popolare tool per la misura delle prestazioni prettamente ludiche del nostro computer, che porta il numero 1.1 e che, rispetto alla precedente, aggiunge il supporto per Celeron con SSE e AMD Duron; è perfettamente compatibile con Windows2000, ed è stata migliorata l'ottimizzazione degli algoritmi di Transform & Lightning Software delle Direct3D. Questa nuova versione si avvale inoltre di molteplici feature avanzate di nuova generazione, supportate dalle DirectX7 (che sono requisito minimo per far girare il programma, e che trovate in ogni Silver Disk), come l'environmental bump mapping, le già citate T&L, ecc. La cosa più importante di 3DMark2000 è il motore grafico che lo muove, il Max-Fx, il medesimo utilizzato dalla Remedy Entertainment e 3D Realms per il continuamente rinviato Max Payne. Niente male, vero?

I benchmark usualmente si compongono di una serie di test volti a verificare le capacità della macchina su cui girano, al fine di determinarne le potenzialità. La maggior parte di queste utility mostrano figure geometriche casuali, generano milioni di triangoli sul monitor, e restituiscono all'utente un sacco di numeri piuttosto incomprensibili o quantomeno poco utili al fine di capire quanto bene o male vada il nostro PC, almeno per quello per cui effettivamente noi di TGM e voi lettori lo usiamo, ovvero i videogiochi. 3DMark2000 si discosta dall'approccio asettico dei programmi tradizionali, e propone una serie di test concreti, 'sul campo', se mi passate l'espressione, facendovi vedere effettivamente ed in concreto come girano i videogame. Basta con i grafici e le tabelle! Il mio PC è performante? La scheda video è adatta ai nuovi giochi che stanno per uscire? Per quanto tempo lo potrò ancora utilizzare prima di rottamarlo? Come vanno i simulatori? E le avventure tridimensionali? In generale, quanto bene gira un motore grafico all'avanguardia come quello di Max Payne? Se devo passare ore a sfogliare grafici e tabelle che parlano di Mtexel/sec, fill/rate e rastering probabilmente non sarò mai certo di aver fatto un buon acquisto, ma se vedo che un gioco gira con più fotogrammi al secondo di quanto facesse in precedenza, allora avrò un immediato riscontro della bontà della nuova scheda.

Al termine della consueta routine di installazione sarà possibile registrarsi presso il sito per acquistare la versione completa del prodotto; potete evitare l'operazione premendo il tasto 'Register Later'. La schermata successiva mostra due opzioni, una per leggere il readme.txt del programma, l'altra per creare un link al benchmark sul vostro desktop. Al termine della fase di setup troverete nel Menu Avvio il nuovo gruppo MadOnion.com, al cui interno si trova 3DMark2000, dal quale è possibile lanciare l'applicazione. Dopo un numero di sfarfallamenti dello schermo (uguale al numero di schede video montate nel vostro case), per lanciare un nuovo benchmark dovrete semplicemente cliccare su 'New Custom Benchmark'. La finestra che si apre offre varie opzioni: la prima permette di definire il progetto ('Project Description') sul quale lavorare, ovvero una specie di cartelletta virtuale in cui raccogliere i risultati dei vostri test; la seconda consente di scegliere i test da eseguire: sono tutti attivi tranne quelli relativi alla qualità dell'immagine ('Image Quality'), disponibili solo nella versione registrata. In questa versione potete comunque mettere alla prova il vostro computer ninja con ben 20 test differenti, dei quali parlo più avanti. Le opzioni del test (casella numero 3, 'Testing Options'.) permettono di decidere quante volte ripeterlo, se abilitare o meno il sonoro nella modalità demo, e se visualizzare le schermate intermedie tra un test e l'altro. La quarta casella serve a definire

le modalità di esecuzione del test: di default viene scelta la scheda video principale (il famoso driver video primario), ad una risoluzione di 1024x768 a 16 bit di colore. Cliccando sul tasto 'Change' potete scegliere altre schede video presenti nel vostro case o risoluzioni differenti ed profondità di colore differenti. Il 'Result Browser' è un comodo visualizzatore dei risultati del test, riservato tuttavia agli utenti registrati. Ad ogni buon conto, se possedete un collegamento ad Internet, al termine del benchmark potete lanciare il 'Result Browser' online, che vi collega al sito della MadOnion e permette di confrontare i risultati con quelli altrui, e leggere eventuali suggerimenti sugli upgrade da effettuare per aumentare le performance del vostro PC. C'è poi il tasto che lancia l'ottimo l'help in linea (e che specifica in dettaglio tutti i test eseguiti), quello per leggere le informazioni sul vostro sistema ('System Info') e, finalmente, i due bottoni chiave del programma: 'Benchmark' e 'Demo Mode'.

Quest'ultimo è un vero e proprio filmato tridimensionale calcolato in tempo reale che non mancherà di lasciarvi a bocca aperta: abbandonata la vecchia scena in stile 'Armageddon' con tanto di esplosione finale di 3DMark99 (e che a me piaceva di più), questa volta sarete accompagnati da una fanciulla sexy e un po' cyber a visitare incredibili ambienti fantascientifici, antiche ambientazioni egiziane, con l'immane (nonché ovvia) citazione a Matrix.

E giungiamo allora al tanto agognato banco di prova, che potrete lanciare premendo il bottone 'Benchmark'. I test che vengono eseguiti sono 20 (22 se siete utenti registrati): i primi sei sono veri e propri rolling demo di videogiochi, ovvero un simulatore di elicottero alla Comanche e un'avventura grafica stile Heretic 2: per entrambe le ambientazioni vengono eseguiti tre test, con un livello di dettaglio crescente, costituito da un maggior numero di personaggi, oggetti o veicoli su schermo. Sempre ben visibili, in basso a sinistra, sono i fotogrammi al secondo. Inizia poi una breve sequenza di test che misura la velocità della CPU: in essi vengono ancora mostrate sequenze passive dei due videogiochi di cui sopra, ma il cui frame rate è 'bloccato' a 7.5, con le prevedibili distorsioni nella velocità dell'azione.

Seguono quindi prove più 'canoniche', in cui si verifica il fill rate, la gestione delle texture da 8, 16, 32 e 64 mega rispettivamente, alcune prove di qualità dell'immagine fino a mostrarvi, in poco meno di cinque minuti, un valore di 3Dmark che oscilla tra le poche centinaia e le migliaia. Un valore medio è di 1100; sotto il mille sta ad indicare che se volete giocare le ultime novità è tempo di andare in un negozio di hardware, mentre se raggiungete il 2000 o più potete vantarsi con gli amici. I miei test con la Voodoo3 3000 e Celeron 566 (non ancora overclocato) hanno dato i seguenti pregevoli risultati:

640x480x16bit - 1658

800x600x16bit - 1604

1024x768x16bit - 1576

Al termine delle prove potete fare varie cose: aggiungere un commento al test (tasto 'Edit Description'), salvare il risultato nel progetto corrente (tasto 'Save Project'), mettere il vostro benchmark in rete sul sito della MadOnion tramite il tasto 'Online Result Browser', oppure cliccare 'Show Details', che mostra i valori numerici di ogni test. In qualsiasi momento è possibile 'grabbare' un'immagine del benchmark premendo il tasto F12, ed essa verrà salvata nella directory del programma in formato .bmp. Se invece volete interrompere il test, basta premere il tasto 'Esc'. I requisiti minimi partono da un Pentium 166MMX, 64MB di RAM, una qualsivoglia versione di Windows (dal 95 in su), le DirectX 7, e una scheda video con esse compatibile; meglio poi sarebbe avere 128MB e Windows98.

FineTune 1.5

Cartella Shareware\FineTune 1.5

URL <http://www.bsoft.ic24.net/>

FineTune è una piccola utility che consente di eseguire 'tweak' e piccole modifiche al sistema operativo, in modo da migliorarne la performance e il livello di personalizzazione, cosa sempre tanto cara a noi utenti un po' smanettoni. Il programma ha un'interfaccia molto semplice e comoda, a prova di errore, e permette sempre di recuperare lo stato precedente del sistema nel caso qualcosa vada storto o non sortisca l'effetto sperato. Ogni modifica deve infatti essere resa attiva mediante la pressione del tasto 'Apply'; c'è poi, in alcune sezioni del programma, il bottone 'Default' che ripristina le condizioni originali di quella particolare sezione. In aggiunta a questo, troverete un'intera schermata dedicata al backup e all'eventuale ripristino del registro di configurazione di Windows, che è il luogo in cui vengono apportate tutte le modifiche di FineTune. Data la numerosità delle configurazioni esistenti al mondo (oserei dire infinita, NdCT), i parametri su cui intervenite potrebbero anche causare una perdita di prestazioni, cioè l'esatto opposto di quello che vi preme di ottenere. Per questo consiglio di non sottovalutare la possibilità di fare una copia del registro, oppure di segnarsi da qualche parte i valori che andate a modificare. Analizziamo allora in dettaglio quello che troviamo nella simpatica utility della Business Software che, lo ricordo, è in prova senza limitazioni per trenta giorni.

Nota: alcune sezioni sono disponibili solo sotto Windows98/Explorer 5.

Caches: è possibile aumentare la cache (quantità di RAM) resa disponibile per le icone di sistema e per il CD-Rom, in modo da velocizzare il caricamento delle icone stesse e aumentare la velocità d'accesso a compact disc letti di frequente. Sono presenti impostazioni predefinite a seconda del tipo di sistema che possedete: Windows 95 o 98, utente 'potente', poca memoria, ecc. Anche per il CD sono già presenti tre configurazioni: Standard, Multimedia e Games. È naturalmente possibile impostare manualmente i valori desiderati.

Fonts: tutti i font installati vengono, di default, caricati in memoria all'avvio del sistema operativo. Per questo motivo è possibile, in questa sezione, selezionare quali non far caricare durante il boot del PC, in modo da guadagnare preziosa RAM. Il mio consiglio è quello di caricare solo i due o tre font comunemente usati, e lasciare 'a casa' tutti gli altri. Qualora dovreste averne bisogno, però, dovrete rimmetterli nella sezione dei font da far caricare e riavviare quindi il PC. L'operazione di allocamento/deallocamento è molto semplice: nella casella a sinistra vedete i caratteri installati (cliccando due volte su uno di loro si aprirà il visualizzatore di font); a destra, nella casella vuota, c'è lo spazio per quelli disinstallati. Trascinate con il mouse i font da una parte all'altra.

Network: consente di modificare i parametri relativi agli adattatori di rete rilevati nel computer su cui è installato il programma. Si tratta di parametri la cui modifica è consigliata agli utenti esperti, e che io stesso mi guardo bene dal toccare, non sapendo neppure che significhino le sigle che si leggono in questa schermata.

Tools: qui si trovano alcuni strumenti per verificare e controllare il rendimento della propria connessione ad Internet. Scegliete la connessione che preferite, indicate un indirizzo IP ben preciso, e potrete verificare il ping tra voi e il computer in questione.

Hosts: consente di accedere ed eventualmente modificare il file 'HOSTS' di Windows, che altro non è che una sorta di DNS locale. Un'opzione non particolarmente utile, della quale potete anche fare a meno.

Admin: consente di modificare i parametri (username, password, n. di telefono ecc.) dei vostri account per la connessione di Accesso Remoto, nel caso ne abbiate più d'uno), e impostare come predefinito quello che preferite.

Cookies: piccola sezione per la gestione dei biscottini inseriti sul nostro computer dai siti che visitiamo. Lo smiley giallo descrive il cookie evidenziato come 'amichevole': di conseguenza, esso sarà sempre accettato; cliccando sulla faccina, essa diverrà una croce rossa e lo stato del cookie passerà a 'non accettato'. È possibile cancellare i cookie non desiderati, e stabilire un intervallo (in minuti) di scansione dei nuovi file di testo.

Performance: vengono effettuati semplici benchmark del vostro computer. Selezionando un'unità disco dall'elenco visualizzato in questo modulo e premendo il tasto 'Start', potrete scoprire il suo transfer rate e seek time (tempo di ricerca); è inoltre presente un piccolo riquadro dedicato al processore, nel quale computare la velocità di svolgimento delle operazioni sui numeri interi e in virgola mobile (floating point).

Log: mostra l'elenco delle operazioni e delle modifiche effettuate con il programma; utile per eventuali 'ripensamenti'. Ogni volta che uscite da FineTune, una schermata vi chiederà di salvare il log delle operazioni svolte, cosa che io consiglio caldamente di fare. È possibile ovviamente salvare su file di testo e stampare tutto quanto.

Backup: sezione dedicata al salvataggio del registro di Windows. Impostate la directory in cui salvare le copie del registro, il numero massimo di backup, i file aggiuntivi da inserire nell'archivio, le opzioni di ottimizzazione e di creazione automatica del backup all'avvio di Windows, ecc. Il tasto 'Backup' dà inizio alle operazioni di archiviazione.

Registry: visualizza informazioni relative ai file del registro (nome, dimensione, data dell'ultima modifica). Cliccando col tasto destro sui file .cab (quelli di copia) è possibile esaminarne il contenuto, a patto di avere WinZIP o equivalente installato.

Security: per evitare che sguardi indiscreti si posino sul vostro computer senza il vostro consenso, da questa schermata potete far sparire praticamente ogni oggetto dal desktop, e ogni opzione da Explorer. Per gli utenti di Windows 98 sono previste ulteriori opzioni, come la cancellazione 'al volo' dei file temporanei, della history, dei cookie, della cache e dei dati recenti. L'ideale per non lasciare traccia del vostro passaggio. Per ogni eventuale 'fesseria', esiste sempre il tasto 'Default', che riporta tutto alle condizioni di partenza.

Sys Folders: compare qui l'elenco delle cartelle di sistema. A fianco di ciascuna di esse c'è il familiare tasto di 'Browse', per cambiare directory (operazione comunque non consigliata); se volete vedere il contenuto di una particolare cartella, evidenziatela e premete il bottone 'View'.

Web: serve per apportare modifiche ad Outlook ed Explorer (immagini di sfondo e della barra degli strumenti del browser, cartella predefinita per la posta e così via).

DUN: qui potete apportare modifiche alle impostazioni di Dial-Up Networking, ovvero la Connessione di Accesso Remoto. Sono previste configurazioni predefinite in funzione di specifiche esigenze dell'utente (massimo numero di socket piuttosto che di velocità di connessione, ecc.). Da provare, ma senza alcuna garanzia di successo.

O/S: vengono visualizzate le informazioni relative al sistema operativo installato. I dati relativi alla società, all'utente e al nome del computer possono essere rapidamente modificate.

StartUp: questo basilare modulo elenca, finalmente, tutti i programmi che vengono eseguiti all'avvio del PC ma dei quali non ci rendiamo conto, perché non si trovano nella cartella Esecuzione Automatica. È possibile aggiungerne altri, ma soprattutto rimuovere quelli che ci danno fastidio e rallentano il boot del sistema senza apportare reali benefici.

Speed Up: sono presenti alcune opzioni che dovrebbero velocizzare il boot del PC; si può ridurre o aumentare il numero massimo di icone messe in cache, disabilitare la creazione del file 'bootlog.txt', disabilitare la schermata di caricamento, e non far eseguire scandisk all'avvio nel caso di chiusura errata del sistema (questo è assolutamente da impostare). Che altro dire, a questo punto? Provate a divertirvi a personalizzare il sistema, sempre con accortezza e stando attenti a non fare danni!

GetRight 4.2c

Cartella Shareware\GetRight 4.2c

URL <http://www.getright.com>

GetRight è il client per il download più famoso e diffuso, e non c'è di che stupirsi! Questo programma permette di scaricare con sicurezza e tranquillità i file che volete da siti FTP e

HTTP. Durante l'installazione vi verranno chieste un po' di cosucce, oltre alla solita directory di installazione e gruppo di programmi: innanzitutto il programma chiede se creare le icone nel Menu Avvio, e in secondo luogo di avviare GetRight all'accensione del PC. Io consiglio di rispondere affermativamente in entrambi i casi. La seconda opzione conviene solo nel caso che usiate trasferire spesso molti file dalla rete (in questo caso verrà aggiunto, nella cartella 'Esecuzione automatica', il link a 'GetRight Tray Icon'). Successivamente il setup chiederà se volete che il programma intercetti i clic fatti con i browser Microsoft Explorer e Netscape Communicator: questo significa che, qualora troviate un file che volete scaricare, il clic verrà captato dal Monitor di GetRight, che interverrà nel download, lanciando una sua sessione di scaricamento del file, liberando quindi il browser dall'onere. Ormai credo che abbiate capito: GetRight è un ottimo e veloce programma che vi affiancherà nella navigazione per la rete alla ricerca di patch, immagini e quant'altro. Sono stati poi inseriti due tasti che permettono agli utenti di NeoPlanet e di Opera di avere maggiori informazioni sull'utilizzo del programma con tali browser.

Se state aggiornando una versione precedente di GetRight (come il sottoscritto), attenzione a non rimuovere le impostazioni e il file in corso di scaricamento, ma nel contempo a chiudere il GetRight Monitor presente nel Systray. A questo punto potrete lanciare la configurazione del programma, in modalità normale o assistita da un wizard guidato.

GR può essere usato in due modi: lanciandolo dal relativo gruppo presente nel menu avvio, oppure lasciare in esecuzione automatica il Monitor. Nel primo caso all'avvio vi troverete davanti ad un bel po' di bottoni che, all'inizio, possono sconfortare (almeno è quello che è successo a me): potete immettere il link esatto di un file da 'File/Enter New URL' e, una volta connessi, cominciare a scaricarlo. Ma l'utilizzo migliore è quello cui mi riferivo prima, ovverosia combinato con un programma di navigazione dedicato come Explorer, Communicator (Io ripeto: se GetRight Monitor non è in esecuzione, dovrete lanciarlo manualmente prima di iniziare a cliccare sui i link che trovate nella pagina html in cui siete in quel momento, altrimenti non potrete scaricare un bel niente con questo programma). Considerato che già i due browser di cui sopra gestiscono lo scaricamento dei file, perché affidarci a GetRight? Per un sacco di motivi: come prima cosa, se Netscape o Explorer vanno in crash (cosa non così infrequente), il download continua perché gestito da un'altra applicazione; in secondo luogo il programma permette di effettuare il 'Resume' ovverosia il download in volte successive: se vi cade la connessione o volete andarvene a letto a dormire dopo aver scaricato 200 dei 600 e rotti mega del nuovo demo di Ultima Ascension, potete riprendere la volta successiva da dove eravate rimasti, prendendo 'solo' i 400 mega mancanti: poi il programma provvederà ad incollarli alla parte che sta già sul vostro hard disk. Per far ciò dovete aprire la finestra di GetRight, vedere i file rimasti in sospenso, selezionare quelli che volete continuare a scaricare, e premere il tasto simile al Play del videoregistratore, che sta per Resume. Ancora, GetRight consente di salvare tutti i file che scaricate in una sola directory (esempio, C:\Download... originale, eh?), evitando lo scomodo passaggio 'Save In...' necessario prima. È possibile far sì che i file non completamente scaricati prendano l'estensione .GetRight, in modo da distinguerli con facilità da quelli scaricati completamente. Tutto questo è gestibile dal menu opzioni, che può essere lanciato da Menu Avvio, con 'GetRight-Configuration', oppure dal menu 'Tools/GetRight Configuration' oppure ancora premendo l'ultimo bottone a destra, quello con gli attrezzi da lavoro in bella vista. Il programma fornisce due interfacce, una Basic e una Advanced, comprendente più bottoni e funzioni, riservata ad utenti esperti. Se il file che volete scaricare ha un'estensione che non viene riconosciuta dal programma (ad esempio .mov), potete cliccare sul link al file col tasto destro, selezionare la voce 'Copia collegamento', andare nella schermata dei download di Getright, e scegliere il comando

'File\Insert new URL' (o cliccare Ctrl+N). Se pensate di scaricare spesso file con estensioni particolari, nella configurazione del programma trovate, alla voce 'Monitor', la possibilità di aggiungere nuove estensioni che il programma riconosce e scarica automaticamente. La principale novità di quest'ultima versione è la presenza di una barra laterale, visibile a sinistra, che mostra un elenco di cartelle e di filtri, che vi permette di organizzare e visualizzare rapidamente i file che state scaricando, a seconda che si tratti di demo di giochi, shareware, file a priorità alta e bassa, eseguibili, .zip, filmati, immagini, ecc. ecc. Potete chiaramente aggiungere filtri e cartelle a vostro piacimento. Io non la ritengo una feature molto utile, perché anche scaricando decine e decine di file alla volta, con un adeguato sistema di catalogazione nelle cartelle dell'hard disk e l'utilizzo dell'opzione 'commento', avere un ulteriore livello (peraltro astratto) di catalogazione non è indispensabile, e può anzi creare un po' di confusione. Se la pensate come me, dalla voce di menu 'View' potete spuntare il comando 'Show Folders and Filters', e tornare alla 'vecchia' modalità di visualizzazione. Altre cose sulle quali potete mettere mano è la pianificazione dei download a certe ore del giorno o cose del genere, il download completo di certi siti a cadenze prefissate, il limite massimo di connessioni ammesse, se disconnettersi al termine del download o addirittura spegnere il PC al termine del lavoro (ideale per chi se ne vuole andare a letto lasciando lavorare il PC anche se, in questo caso, il case ATX è d'obbligo, altrimenti compare solo la scritta 'E' possibile spegnere il computer', mentre la macchina rimane fisicamente accesa).

Ancora da segnalare è l'integrazione con il servizio ftpsearch, ovvero il motore di ricerca che scandaglia la rete alla ricerca di altri siti che contengono il medesimo file: questo risulta comodo nel caso in cui il sito da cui state scaricando si riveli particolarmente lento. Per attivare questa funzione selezionate, nella finestra del download di un file, l'opzione 'Alternate URLs' (il menu a tendina scende premendo il tasto a fianco dell'URL del file), e GetRight cercherà i siti che replicano il file in questione, aggiungendoli nell'elenco di quelli disponibili al momento. Altra caratteristica decisamente basilare è la possibilità di bloccarsi su un determinato server per il download: se la finestra di download presenta più siti possibili in cui reperire il file, il programma (ad intervalli prestabiliti) tenta di connettersi a tutti, rilevando il tempo di latenza di ognuno e scegliendo autonomamente quello più veloce. La cosa è dannosa se stavate andando bene sul server di prima: per evitare questa complicazione basta che selezionate la voce 'Lock On This Server' e il programma non si schiederà più da lì. Non dimentichiamoci poi del Segmented Downloading: se GetRight trova più server che offrono il file da noi richiesto, è possibile spezzettarlo in parti diverse prendendo un pezzettino da ogni server contemporaneamente. Questa opzione, analoga a quella offerta da GetSmart, rende assai più veloce il download di un file, soprattutto quando i server sono intasati: capite bene infatti che scaricare a 1.1K da un solo server rende il tempo di attesa lungo e non sfrutta tutti i 5.6k messi a disposizione dai nostri modem; al contrario, 5 connessioni a 1k in parallelo consentono di sfruttare tutta la banda disponibile. Il programma GetRight Browser, richiamabile dalla voce 'Tools', serve per sfogliare rapidamente un server FTP o un sito web alla ricerca di file. Una volta aperto potete selezionare i singoli file per il download, aggiungere l'indirizzo corrente ai bookmark proprietari di GetRight, ecc. Come in WinAMP e compagnia bella, anche GetRight dispone di skin, che permettono di modificare l'aspetto del programma rendendolo meno 'asettico': aprite la configurazione del programma, e alla voce 'Look' selezionate una delle 'pelli' disponibili. La migliore è secondo me 'Warped', ma sul sito www.getright.com ne trovate tante altre.

Motherboard Monitor 4.17

Cartella Shareware\Motherboard Monitor 4.17

URL <http://www.chello.nl/~a.vankaam/mbm/>

Ecco un programma che apprezzeranno molto i maniaci dell'overclock come il sottoscritto (sono in attesa di cambiare motherboard per overclocare il mio nuovissimo Celeron 566 a 850MHz :). Si tratta, come avrete intuito dal nome, di un'utility in grado di tenere sotto controllo i principali parametri della vostra scheda madre, come temperatura del processore, velocità del/dei ventolozzi, tensioni del core e della piastra, ecc. ecc. Lo scopo è ovvio: se portate il Bus a 112 MHz e il moltiplicatore a 5x per il vostro PII 266, allora può darsi che il fatto di funzionare a 560 MHz provochi qualche surriscaldamento di troppo. Il programma lo segnala, e voi potete calare un po' le arie (vostre) e le frequenza (del chip). Al termine dell'installazione, che procede secondo i canoni abituali dei programmi shareware, vi verrà chiesto di riavviare il PC; a questo punto andate nel Menu Avvio e lanciate il programma che si trova nel gruppo MBM 4. La prima cosa che vi verrà chiesta è di scegliere la lingua che preferite (consiglio l'italiano, ovviamente). Successivamente vedrete un paio di schermate d'avvio, una finestra in cui dovrete impostare la temperatura del core del vostro processore (per questo genere di informazione consultate il manuale della vostra scheda madre ed, eventualmente, del processore), e il programma partirà posizionandosi nel Systray, dove sarà possibile leggere la temperatura in C° che, al momento, possiede la vostra mamma. Se tutto va come deve, dovremmo stare sui 30-34 gradi (io viaggio allegramente sui 38°... Dovrò preoccuparmi? Chiamare i pompieri?). Cliccando col tasto destro sull'icona accederete al menu contestuale che permette di lanciare 'Mostra finestra grande' 'media' e 'piccola'; ad ognuna di esse corrisponde una modalità di visualizzazione più o meno dettagliata.

Finestra piccola mostra solo un piccolo grafico indicante la temperatura della piastra ed due tasti per passare alle altre visualizzazioni.

Finestra media prevede anche di mostrare le tensioni del core, delle linee a 3.3V, 5V, 12 V, oltre ai giri di rotazione dei ventolozzi (ammesso che il vostro chipset ne supporti il rilevamento).

Finestra grande contempla, oltre alle informazioni presenti nelle due precedenti modalità, anche una serie di linguette, corrispondenti a tutti i parametri che MBM tiene d'occhio, con la possibilità di modificare ogni singola impostazione.

Ma quali sono questi parametri? Sono tantissimi: non potrei mai elencare tutto quello che si può gestire e controllare (onde per cui vi rimando all'eccellente Help in HTML scritto dall'autore stesso per capire benino tutto quanto), ma i più importanti sono: temperatura della piastra madre, temperatura del processore, tensioni sulla piastra (e sono ben 6: core, +3,3, +5, -5, +12, -12) e velocità dei ventoloni. Sono previste molte altre opzioni tutte configurabili in libertà, come il fissare delle soglie oltre le quali vengono generati degli allarmi (per esempio se la MB va oltre i 50°), in modo da correre ai ripari prima che sia troppo tardi.

Tra le novità di questa versione 4.0 troviamo:

'SHDN!', ovvero Shutdown Now!, un'opzione che permette, qualora vengano superati valori di temperatura considerati rischiosi, di far sì che il computer venga spento automaticamente (bruttissimo!!!).

'E-Mail' consente, se siete perennemente connessi alla rete, di far sì che gli avvisi in caso di allarme vengano mandati per posta elettronica ad un dato indirizzo.

Una caratteristica sempre apprezzata, presente fin dalle prime versioni e ulteriormente migliorata in questa, è l'integrazione con CPUIdle: se Motherboard Monitor rileva che è installato il 'raffredda CPU' di Andreas Goetz, esso permette di abilitarlo/disabilitarlo nel caso vengano superati/ripristinati certi valori soglia. Se, per esempio, è pericoloso che la CPU vada oltre i 70°C, allora posso lanciare CPUIdle quando si superano i 50°C, in modo che venga raffreddata, e se la temperatura ridiscende sotto i 50°C, allora CPUIdle verrà automaticamente chiuso.

Un'ultimissima cosa: sempre cliccando col tasto destro sull'icona nel Systray potrete

selezionare la voce 'Aggiorna MHz CPU', che misura la velocità effettiva del vostro processore. Potrete leggere la suddetta informazione alla voce 'Generale/Sysinfo'.

Prima avvertenza: non tutte le schede madri sono compatibili con il programma in questione. Vi consiglio, prima di rimanere delusi dal non funzionamento di Motherboard Monitor, di controllare alla home page del programma se la vostra scheda madre rientra tra quelle supportate.

Se la vostra mamma non è citata, in ogni caso è necessario che monti i chip LM78, LM78-j, LM79, WinBond W83781D, WinBond W83782D e WinBond W83783S. Il chipset LM75 è supportato solo per le schede madri basate su chip Intel, per il momento.

Seconda avvertenza: la pratica dell'overclock è scoraggiata da qualsiasi produttore e i danni da essa derivati non sono assolutamente coperti da alcuna garanzia. Il programma non aiuta, né favorisce, né ha la pretesa di risolvere i problemi derivanti dall'overclocking di una macchina. Li segnala solamente. L'autore del programma, il sottoscritto e The Games Machine non sono in alcun modo responsabili dei danni derivanti dallo spingere il proprio sistema oltre i limiti per il quale è stato progettato.

OfficeRecovery 1.0

Cartella Shareware\OfficeRecovery 1.0

URL <http://www.officerecovery.com>

Questo programma della Concept Data è una di quelle classiche e piccole utility della serie "Speriamo di non averne mai bisogno", che ci si augura non debbano mai rendersi necessarie, e che anche se usate una sola volta valgono lo 'sbattimento' dell'installazione. Come il nome stesso lascia facilmente intuire, si tratta di un programma che permette, entro limiti ragionevoli, di recuperare i dati contenuti in file scritti con applicazioni Microsoft Office (Word, Excel e PowerPoint) che risultano danneggiati e quindi inaccessibili. La causa di danneggiamento del file sono molteplici: si va dal dischetto danneggiato alla caduta di tensione che ha impedito il corretto salvataggio dei dati su disco fisso, ecc. Ho parlato di limiti ragionevoli nel senso che questo tool non rappresenta certo la panacea di tutti i mali: se il floppy è del tutto inutilizzabile, non aspettatevi di recuperare la vostra relazione; piuttosto, prendetevela con voi stessi per non aver fatto DUE copie della suddetta su due dischetti differenti; ciononostante, il programma dovrebbe funzionare nella maggior parte dei casi, quelli più comuni dovuti (tipicamente) allo spegnimento improvviso del computer o a 'sbrocchi' degli applicativi. Durante la fase di setup di OR potrete scegliere quale pacchetto installare, in base ai programmi Microsoft che possedete: Word Recovery, Excel Recovery e PowerPoint Recovery. Al termine, se lo desiderate e possedete una connessione ad Internet, potete anche iscrivervi alla mailing list della software house, per ricevere aggiornamenti sulle ultime novità relative ai loro prodotti. L'utilizzo dei tre pacchetti è identico, sia che ci si riferisca a Word, a Excel o a PowerPoint: aprite l'applicativo, andate nel Menu 'File' e selezionate la nuova voce 'Recover...'. A questo punto, dalla schermata di apertura file, rintracciate il documento danneggiato, e premete il bottone 'Recover'. Attendete che il processo venga portato a termine, e che il file recuperato venga aperto; ora potete salvare con nome il nuovo documento. Potrebbe darsi che alcune cose come la formattazione e i font non siano recuperati con esattezza: per questo non è escluso che si renda necessario un minimo di intervento manuale da parte dell'utente.

I formati supportati sono: Word 2000, Word 97, Word 95 e Word 6.0; Excel 2000, Excel 97, Excel 95 ed Excel 5.0; PowerPoint 2000 e PowerPoint 97. Il programma funziona sotto tutte le piattaforme Windows, dal vetusto 3.11 al 2000, passando per 9x e NT. I documenti protetti da password non vengono processati; alcune informazioni (immagini, grafici, diagrammi e simili) potrebbero non essere correttamente recuperate.

Piccolo trucchetto: potete usare Word Recovery per aprire con Word 95 dei documenti realizzati con Word 2000 e Word 97, semplicemente 'recuperandoli'. La limitazione delle versioni dimostrative è la seguente: parte del testo, alcune celle o immagini dei documenti recuperati presenteranno la scritta 'demo' anziché il testo originale.

Opera 4.0

Cartella Shareware\Opera 4.0

URL <http://www.opera.com>

La definizione di browser va ormai un po' stretta a questo prodotto della norvegese Opera Software; nato come semplice, economica ed essenziale alternativa ai sempre più ingombranti pacchetti di Netscape e Microsoft, Opera 4.0 si propone come una vera e propria suite per Internet, che però riesce a mantenere intatti i suoi punti di forza, ovvero le ridotte dimensioni (anche se ormai la dimensione del file di setup ha superato i nove mega, contro il dischetto da 1.44Mb della versione 3.60), la semplicità d'utilizzo e la snellezza in termini di potenza di calcolo richiesta. Questo browser si è meritatamente ritagliato la sua fetta di mercato e popolarità sostanzialmente per due motivi: il primo è che si tratta di un ottimo programma di navigazione per Internet, realizzato veramente bene e con un occhio più alla praticità e alla concreta necessità di avere uno strumento efficiente e comodo, piuttosto che ad una infinita serie di opzioni o gadget che non vengono mai usati; il secondo motivo è che rappresenta pur sempre un'ottima alternativa ai più blasonati (non sempre a ragione) Netscape Communicator e Microsoft Explorer: se non sopportate di essere schiavi del browser di Bill Gates o non ne potete più dei continui e irritanti crash di Netscape (diminuiti nelle ultime versioni, per fortuna) allora il vostro problema è bello che risolto. La versione qui presentata non è purtroppo disponibile in italiano, ma non è escluso che nei prossimi mesi vanga rilasciata una distribuzione localizzata per il nostro paese. Durante la fase di setup verrà chiesto di installare anche JRE 1.3, l'ambiente runtime Java di Sun.

L'interfaccia si presenta immediatamente rinnovata da cima a fondo: la barra degli strumenti mostra solo i tasti essenziali, ovvero 'New', 'Print', 'Hotlist' (che spiego dopo), 'Back' e 'Forward' (per spostarsi avanti e indietro nelle pagine visitate), 'Reload' (per ricaricare la pagina corrente) e 'Home', che richiama la home page del browser (www.opera.com, di default). Dalla voce di menu 'View' potrete minuziosamente decidere quali barre degli strumenti visualizzare e quali no, e in quale livello di dettaglio; la personalizzazione dell'interfaccia è, in questo programma, spinta ai massimi livelli. Nel caso della barra dei comandi, la versione 'Full' offre in più i bottoni con la possibilità di inserire direttamente un URL, di passare alla visualizzazione a schermo intero (tasto F11), e di riarrangiare a piacimento le finestre (tile o cascade).

La nuovissima barra di comandi Hotlist, visibile sul lato sinistro dello schermo, presenta tre linguette:

Bookmarks, contenente l'elenco dei siti maggiormente visitati. Il programma ne offre numerosissimi e di ogni genere; è ovviamente possibile aggiungerne di propri, cancellarne, e creare nuove cartelle di segnalibri. Purtroppo non sono riuscito, se non manualmente, ad importare i miei bookmark di Netscape. Se qualcuno scoprisse come fare, non esiti a contattarmi.

E-Mail, che mostra quattro semplici bottoni (Check, Send, Compose e Menu) per la gestione dei messaggi, un menu a tendina chiamato 'Account' da cui scegliere la casella che si vuole controllare e gestire, e le cartelle ad essa relative. Per creare e cancellare account dovrete richiamare il comando 'E-Mail\New Account', ed inserire le consuete informazioni (nome utente, password, server POP e SMTP, ecc.). Purtroppo, e questo è uno scoglio non indifferente, non è possibile importare i messaggi di altri client di posta a parte Eudora, cosa che avrebbe reso il passaggio a Opera un must assoluto. Come ho già

avuto modo di dire in passato, quando si hanno 300 e rotti mega di posta sotto Netscape, è dura utilizzare un altro programma per la posta elettronica, a meno che quest'ultimo non offra l'opzione di importare perfettamente tutti i messaggi (comprese le cartelle e l'indirizzario). Inutile dire che ciò non è mai avvenuto, ragion per cui sono 'bloccato' a Netscape Messenger vita natural durante...

Contacts rappresenta la consueta rubrica degli indirizzi. Anche in questo caso è possibile aggiungere persone al vostro indirizzario e creare nuove cartelle semplicemente utilizzando i tasti 'New' e 'New Folder'.

Nella parte bassa della schermata del programma troviamo la 'Status bar', che mostra come procede l'accesso alla pagina che stiamo visualizzando; la 'Window bar', finalmente implementata, elenca tutte le finestre aperte e consente un rapido passaggio da un sito all'altro (nelle versioni precedenti si doveva ricorrere alla voce di menu o alle scorciatoie da tastiera: improponibile). Questa feature, sebbene estremamente comoda, presenta un problema al quale dovrete prestare attenzione: se come me siete abituati a visitare più siti contemporaneamente, avrete più schermate di Netscape o Explorer aperte, tutte ben visualizzate nella taskbar di Windows; quando volete abbandonare un sito, di solito si clicca sulla 'X' in alto e si esce dalla pagina corrente. Questa cosa non avviene con Opera: così facendo, infatti, chiuderete tutto il programma, e non solo la finestra relativa al sito che volete abbandonare. Occhio, quindi...

Accanto alla casella dell'indirizzo vediamo poi quattro icone: la prima mostra il livello di sicurezza della pagina corrente, la seconda attiva o disattiva il caricamento delle immagini, la terza modifica le impostazioni di visualizzazione del documento, e la quarta apre l'anteprima di stampa.

Le opzioni, richiamabili dal menu 'File\Preferences', sono moltissime, e divise in ben venti categorie, che riassumo brevemente: Accessibility, le opzioni per l'accesso facilitato; Connections, per l'identificazione del browser, il completamento automatico dei nomi, le impostazioni del DNS, ecc.; Default Browser, dove selezionare i tipi di file che Opera deve gestire automaticamente; Documents, in cui definire le visualizzare i frame delle pagine, i tipi di font delle pagine visitate, utilizzare CSS personalizzati, ecc.; E-mail, per la gestione degli account di posta elettronica; File types, da cui impostare i tipi di file gestiti dal browser, e come; History and cache, ove definire dimensione della cronologia, dello spazio allocato in RAM e su disco per le pagine web, ecc.; Hotlist, contenente alcune opzioni per la 'Lista Calda' del programma; Languages, dove scegliere la lingua predefinita qualora le pagine web visitate offrano la selezione automatica; Multimedia, per abilitare o meno il caricamento di immagini, suoni e video; News, in cui impostare l'eventuale news server, e la sua gestione; Paths consente di definire le directory del programma, dell'eventuale viewer di default, e dei programmi Telnet; Personal information raccoglie i vostri dati personali; nella schermata Plug-ins abilitate o meno gli script java, e vengono evidenziati i plug-in correntemente installati; Privacy e Security impostano il livello di sicurezza e riservatezza che preferite; Sounds serve per abilitare o meno i suoni del programma, ridefinibili a piacimento; Start and Exit raccoglie le impostazioni dell'avvio e dell'uscita del programma; Toolbars serve a ridefinire, per ogni barra degli strumenti, colore, font, stile, ecc.; Windows definisce i parametri di default di visualizzazione delle finestre.

Tra le novità e le feature da segnalare c'è il resume dei download (analogamente a programmi come GetRight, ma ovviamente con meno opzioni; ad ogni modo, un bel passo avanti per un browser), il supporto allo standard HTML 4.01, all'XML 1.0, all'XHTML 1.0, ai CSS livello 1 e 2, al protocollo WAP e WML, oltre che HTTP 1.1. In aggiunta a questo giova sapere che Opera gestisce nativamente l'ambiente Java, utilizzando il Java Runtime Environment (JRE) di Sun invece dei plug-in, che gli altri browser utilizzando per le applet e gli script.

Panda Antivirus Platinum

Cartella \Shareware\Panda Antivirus Platinum

URL <http://www.italsei.it>

Ecco l'ultima versione del popolare programma per la rilevazione di agenti patogeni indesiderati, sviluppato dalla Panda Software. Prima di dare inizio all'installazione vera e propria, il programma di setup analizzerà (se lo desiderate) la memoria fisica della macchina e l'hard disk alla ricerca di eventuali virus. Sperando di passare indenni da quest'operazione, vi verrà chiesto quale tipo di installazione preferite: assistita da un wizard, completa o personalizzata. In quest'ultimo caso i moduli che potete installare sono: 'startup', l'avvio all'esecuzione della macchina (controlla la memoria e l'hard disk ad ogni boot del PC); 'scanner', per la gestione dei singoli moduli della suite, 'resident', il kernel dell'antivirus che si carica in memoria ogni volta che avviate Windows9x e che controlla ogni file eseguibile che aprite o che scaricate dalla rete; 'Windows98', delle librerie che dovrebbero migliorare le prestazioni del programma su questo sistema operativo; 'common', gli eseguibili e le DLL obbligatori per il corretto funzionamento del programma (non potete deselezionare questa voce), e 'outlook 9x', ovvero estensioni che permettono di controllare gli attach che ricevete qualora usaste il client di posta elettronica di Microsoft.

In un secondo momento vi verrà chiesto di creare un dischetto di boot tramite il quale poter controllare la salute del vostro PC senza dover avviare il sistema operativo; se preferite saltare questo passo sappiate che è sempre possibile farlo in un secondo momento. Dopo la copia dei file, dovrete decidere se far modificare l'autoexec.bat con l'inserimento della riga che lancia la scansione all'avvio di Windows: tale aggiunta può essere automatica, limitata alla creazione di un file autoexec.pav da sostituire a quello originale, o può tranquillamente essere ignorata. Un reboot rende operativo Panda Antivirus, che ci accingiamo or ora ad esaminare.

Una volta lanciato (e superate le schermate iniziali che ci ricordano che esso scade dopo trenta giorni), Panda Antivirus consente di eseguire una scansione su una particolare unità o disco, o su tutto il sistema: per farlo sarà sufficiente selezionare la voce corrispondente nella parte centrale della finestra e premere il tasto 'Scan'. Altre possibilità sono offerte dalle voci presenti nella parte sinistra del programma: 'Immediata' è quella che ho appena spiegato, e che permette l'immediato controllo su qualsiasi unità; 'Scheduled' invece consente di programmare a scadenze precise il controllo del sistema (quotidianamente, settimanalmente, ecc.); 'System Startup' definisce se e cosa controllare quando il PC viene avviato; 'Resident' regola invece il modulo caricato all'avvio; 'Internet' analizza i file acceduti e scaricati dalla rete. È possibile configurare in maniera indipendente ognuno di questi moduli, selezionando quello che si desidera e premendo il tasto 'Configure', presente nella barra degli strumenti del programma: qui deciderete, per esempio, se controllare i file compressi, solo gli eseguibili, ecc., e quali azioni intraprendere nel caso di infezione.

Un'interessante peculiarità di Panda Antivirus risiede nella possibilità di utilizzare il programma sia in versione 'Basic' che 'Advanced', a seconda del grado di esperienza dell'utente: per passare da una all'altra è sufficiente premere il bottone corrispondente nella barra degli strumenti. Uno dei grossi limiti della modalità base è quella di non poter personalizzare le scansioni, sia immediate che pianificate: le scelte possibili, infatti, sono limitate alle singole unità del/i dischi rigidi. La modalità esperta offre invece molte feature in più, eliminando questa grossa carenza: invece di controllare tutto il disco C:\ basterebbe, nella maggior parte dei casi, scandire la directory C:\Downloadzz (o simili) in cui si mette la fuffa scaricata da Internet, per esempio; è possibile inoltre salvare queste scansioni personalizzate per richiamarle rapidamente in futuro.

Nella versione 'Advanced', le opzioni della voce 'Configure' sono molto più dettagliate, e sono quelle che vi vado ad illustrare:

Scan consente di definire i file sui quali agire, se minimizzare il programma nel corso dell'operazione, e così via;

Actions serve per stabilire cosa fare qualora venga trovato un virus sul proprio PC: spostare un file, cancellarlo, disinfettarlo, rinominarlo o mostrare solo i dettagli del virus.

Exclusions permette di specificare directory, file o estensioni da non controllare;

Report si occupa delle opzioni del report generato al termine della scansione;

Warnings decide quali tipi di allarmi generare in caso di infezione.

Scheduler (che non è presente, ovviamente, nella scansione immediata), abilita o disabilita lo scheduler, e si decidono gli intervalli di tempo in cui devono essere eseguite le scansioni.

Nota: cliccando sul tasto 'Predetermine', la configurazione corrente (modificata da voi o meno) verrà utilizzata come default ad ogni avvio del programma.

Dal menu 'Tools/Options' si possono invece richiamare le opzioni generali del programma, relative alla scelta del profilo di Outlook da controllare, la dimensione del file di report, la sorgente di eventuali aggiornamenti, i suoni e la eventuale password di protezione.

Il bottone 'Virus List' lancia un completo database di tutti i virus riconosciuti dal programma, mentre 'Update' serve per aggiornare tale banca dati nelle modalità previste dalle opzioni (riservata agli utenti registrati).

Come ogni buon antivirus che si rispetti, Panda AV si integra tranquillamente con il sistema operativo e permette di scandire un singolo file senza dover lanciare il programma, semplicemente cliccando sull'icona del file stesso e selezionando la voce 'Panda Antivirus'; peccato che la stessa voce di menu contestuale non sia presente anche per le directory.

Real Popup 2.0

Cartella Shareware\Real Popup 2.0

URL <http://members.tripod.com/Matro/realpopup.html>

RealPopup è un piccolo programma freeware, sviluppato dal nostro Matro, lettore di TGM di vecchia data (fin dai tempi di Zzap!), concepito per sostituire la vetusta applicazione di messaggistica Winpopup fornita con Windows 3.x e 95, come pure il servizio di messaggistica standard di Windows NT e 2000; questa applicazione, in pratica, consente di scambiare messaggi con altri utenti connessi in rete locale. L'installazione è molto semplice e non presenta problemi di sorta; al termine della fase di setup, avviato il programma, RP inizia a controllare l'arrivo di nuovi messaggi; in base alle impostazioni definite dall'utente, RealPopup si attiverà all'arrivo di un messaggio, mostrando il mittente, l'ora di ricezione e il testo; eventuali link ipertestuali ed indirizzi e-mail saranno evidenziati in verde; facendo clic su di essi si aprirà il browser o il client di posta predefinito. Dalla barra degli strumenti è possibile scrivere un nuovo messaggio, rispondere a quello visualizzato, rispondere a tutti nel caso in cui il messaggio visualizzato sia stato inviato a più persone, e inoltrarlo ad altri utenti. I pulsanti Copia e Salva servono rispettivamente a copiare il testo del messaggio negli appunti di Windows ed a salvarlo in un file (se prima di fare clic su Copia si seleziona parte del messaggio, solo quest'ultimo verrà copiato negli appunti). I rimanenti bottoni servono ad un messaggio, ad ignorare la discussione in corso (thread) e a muoversi attraverso i messaggi ricevuti; da ultimo, il tasto Utenti in rete consente di selezionare i destinatari. Il funzionamento della finestra degli Utenti in rete è simile a quella di Risorse di rete di Windows: con essa è possibile navigare tra i PC e i domini della rete locale: i computer PC con RealPopup installato ed attivo verranno visualizzati con la classica icona del programma. Facendo clic su uno o più utenti si possono selezionare; cliccando su OK si aggiungono alla lista dei destinatari della casella

di testo corrente. L'ultimo dominio di rete visitato verrà aperto automaticamente al successivo utilizzo di Utenti in rete.

RealPopup può essere messo in uno stato di esecuzione differente da quello predefinito, selezionando la voce appropriata nel menu Ambiente o cliccando col tasto destro sull'icona presente nel Systray (in basso a destra accanto all'orologio):

Non disturbate: in questo caso gli utenti che cercheranno di contattarvi saranno informati del fatto che volete essere lasciati in pace, e il loro messaggio non vi verrà inoltrato.

Non ci sono: quando ci si allontana dal PC, gli utenti che ci scrivono verranno informati della nostra assenza, ma i messaggi verranno comunque inoltrati.

Forza notifica: questo stato particolare ha la funzione di inibire le impostazioni degli altri utenti.

Vediamo brevemente quali sono le opzioni del programma, che si dividono in quattro categorie:

Applicazione, che controllano il comportamento del programma. 'Esegui all'avvio di Windows' aggiunge RP all'elenco di programmi che vengono caricati automaticamente all'avvio del sistema operativo; 'Conferma l'uscita' chiede conferma prima di terminare la sua esecuzione, poiché uscendo dal programma non sarà più possibile ricevere ed inviare messaggi; 'In primo piano' permette di mantenere RealPopup sempre sopra le altre finestre di Windows; esistono poi altre opzioni di conferma e di visualizzazione minori, oltre che l'attivazione del menu con il clic del tasto destro sull'icona del Systray.

Aspetto e linguaggio: queste impostazioni agiscono sulla posizione e sulle dimensioni della finestra del programma, nonché sul tipo di carattere predefinito utilizzato da RealPopup. È inoltre possibile scegliere la lingua preferita tra italiano, inglese, francese e tedesco.

Messaggi: questa schermata permette di definire il comportamento di RealPopup nell'invio e nella ricezione dei messaggi; esse hanno priorità superiore rispetto a quelle definite in Utenti e Gruppi. Si possono cancellare i messaggi una volta che si è risposto, ridurre ad icona la finestra di messaggio dopo l'invio di una risposta, aprire automaticamente la schermata che mostra un nuovo messaggio; si possono poi impostare i suoni di avvertimento, avvisare quando un certo utente si collega alla rete, ecc.

Interessante è la casella "Non ci sono' quando lo ScreenSaver è attivo', che notifica alle persone che mandano un messaggio che l'utente contattato non può leggerlo.

Utenti e gruppi: le opzioni Utenti in rete controllano una serie di impostazioni associabili ad un utente o ad un gruppo di essi. La lista principale mostra gli utenti e i gruppi definiti; l'ultimo gruppo della lista (TUTTI) controlla le impostazioni predefinite. Ogni impostazione ha tre stati: impostata, non impostata ed indefinita. Gli utenti e i gruppi nella lista seguono un ordine di priorità, quindi se si definisce l'utente CICCIO e di seguito il gruppo MIOGRUPPO(CICCIO, KEISER), non appena arriva un messaggio da CICCIO verranno prese in considerazione dapprima le impostazioni dell'utente CICCIO, quindi, per quelle lasciate indefinite, verranno prese in considerazione le impostazioni del gruppo MIOGRUPPO.

Referee 2.51

Cartella Shareware\Referee 2.51

URL <http://www.mc1soft.com>

Referee è un piccolo e semplice programma che permette di associare ad ogni tipo di file una o più applicazioni. Come ben sapete, ad ogni singola estensione è associato un programma ben preciso: cliccando due volte sull'icona di un file .doc viene lanciato Word (o altro editor di testo formattato), su un file .jpg ACDSee (o altro visualizzatore di immagini), con un .htm parte Explorer o Netscape, ecc. ecc. In questo senso si usa dire che una certa applicazione 'possiede' quel tipo di file, perché essa è quella predefinita ad

esso associata. Con Referee questo 'monopolio' ha termine, nel senso che è possibile associare più di una applicazione ad ogni singola estensione. Per esempio, ad un file .htm può essere legato sia il browser predefinito che un editor HTML visuale, e magari un validatore di codice.

Sia ben inteso che queste operazioni possono essere comunque eseguite manualmente intervenendo nel registro di configurazione di Windows, ma si tratta di un procedure molto tediose, riservate a gente piuttosto esperta, e che rischiano di creare non poco scompiglio al sistema operativo.

AIUTO

Per visualizzare le estensioni dei file all'interno delle finestre di Windows (scusate il gioco di parole), cosa che non viene fatta di default, dovrete agire nel seguente modo:

Windows 95

Selezionate il comando 'Visualizza\Opzioni' all'interno di una finestra qualsiasi. Alla voce 'Visualizza' deselezionate la voce che dice 'Nascondi le estensioni dei file registrati'.

Windows 98

Andare alla voce 'Visualizza\Opzioni Cartella' e selezionare ancora la linguetta 'Visualizza'. In quest'ultima, spuntare la voce che dice 'Nascondi le estensioni di file per i tipi di file conosciuti'.

Una volta lanciato il programma e acconsentito ad accedere alla versione di prova (cliccate su 'Ok'), potrete visualizzare l'applicazione associata ad un particolare tipo di file. Per far ciò basterà inserire la sua estensione nella casella di testo 'File Type Extension', e cliccare sul tasto 'get info'. Alternativamente, da una shell di Windows potete 'draggarci' un file di esempio e le informazioni verranno visualizzate automaticamente.

Se volete modificare in dettaglio i parametri della singola estensione, potete premere il tasto 'advanced edit...', che banalmente apre l'editor del registro di configurazione di Windows. Qui il programma si rivela un po' limitato, nel senso che non viene richiamata automaticamente la chiave associata all'estensione corrente, ma dovrete cercarvela a mano.

Il tasto 'change key' consente di cambiare l'applicazione associata ad una certa estensione: premendolo, infatti, verrà visualizzato un elenco che contiene tutte le estensioni registrate: selezionando quella che desiderate e premendo 'Ok', modificherete l'associazione dell'estensione corrente. Se preferite eliminare un'associazione (in modo che, cliccando due volte sull'icona del file in questione, non venga aperto alcun programma), dovrete scegliere il valore <none>. Attenzione: non esiste possibilità di tornare indietro (funzione 'undo'), quindi state cauti, e non dite che non vi avevamo avvertiti...

A questo punto vediamo come si possa associare più di una applicazione alla singola estensione, grazie alle opzioni presenti nella parte bassa della schermata del programma, quella indicata con 'Multiple-Access Applications...'. Supponiamo, per esempio, di voler lavorare con i file .htm, e di associare ad essi sia il browser predefinito, un comune editor di testo e un validatore di codice. Premendo il tasto 'Start Menu' si aprirà una finestra che visualizza il contenuto del Menu Avvio: selezioniamo la voce relativa all'editor e 'dragghiamola' nella casella bianca del programma; a questo punto scegliamo il validatore (sempre 'sfogliando' il menu avvio) e, con procedura identica, dragghiamo il link ad esso relativo nella casella di testo. Vedremo quindi altre due voci associate al file .htm: il validatore e l'editor di testo. Un altro modo per selezionare applicazioni da associare ad un certo tipo di file è utilizzare il tasto 'Add...', che apre la comune finestrella di scelta di programmi: navigate nel vostro hard disk alla ricerca dell'applicazione desiderata e premete 'Ok'. Il tasto 'Unlink', invece, rimuove l'applicazione evidenziata.

Il gioco è fatto, a questo punto. L'utilizzo delle nuove 'estensioni' è davvero semplice: cliccando con il tasto destro del mouse sull'icona di un file .htm all'interno di una qualsiasi

finestra di Windows (per rimanere nel nostro esempio) potremo scegliere una delle applicazioni scelte in precedenza, a seconda delle nostre necessità: l'editor di testo per modificare la pagina, il browser per visualizzarla, il validatore per verificare la correttezza del codice in essa contenuto. Rimane ovvio che la funzione di doppio clic (col tasto sinistro) apre l'applicazione predefinita, in questo caso il browser. Supponiamo, adesso, di voler cambiare proprio il programma predefinito (o primario) dei nostri file .htm: desideriamo cioè che, cliccando due volte sulla loro icona, venga aperto l'editor di testo e non più Explorer. Apriamo Referee, prendiamo le informazioni relative al file .htm, evidenziamo nella casella delle associazioni multiple la voce relativa all'editor, e premiamo il tasto 'set primary app'.

Se vi dovesse capitare di ricevere messaggi di errore durante l'utilizzo di una applicazione secondaria, spuntate la casella 'Use Short Filenames'. Questa è necessaria per le vecchie applicazioni a 16bit, e stranamente anche per alcune a 32bit (come Wordpad). In caso di ulteriori messaggi di errore, selezionate anche la casella 'Use Quoted Filenames'.

WinAce 1.32

Cartella Shareware\WinAce 1.32

URL <http://www.winace.com>

Questo programma non è la versione 32bit secondo Bill Gates della popolare ammoniaca o della non meno popolare nonnina, ma un'utility molto potente che sta minando la supremazia di WinZIP: io stesso ormai non utilizzo quasi più il popolare programma della Nico Computing, ma mi affido totalmente a WinAce: continuate a leggere e potrete trovarvi a concordare con me. Questo gran pezzo di software permette la completa gestione del nuovo formato di compressione di file che sta conquistando ogni giorno maggior popolarità, ovvero ACE. Esso infatti, grazie ad un algoritmo completamente nuovo, permette di ottenere risultati migliori in termini di spazio occupato dall'archivio e in termini di sicurezza e solidità ('Size Does Matter', diceva il promo di Godzilla...). Non è possibile quantificare il vantaggio in termini puramente percentuali, dato che tutto dipende dai file che si vanno a comprimere: mediamente, tuttavia, si guadagna circa il 10% sulla dimensione del file di partenza.

La finalità principale di questo programma è fornire all'utente la possibilità di creare, modificare o estrarre file compressi di vario genere. WinAce supporta anche formati diversi da quello ACE: è possibile creare archivi (anche su più volumi o dischi) in formato .ace, .zip, .lha o .cab (di Microsoft). Per quel che riguarda invece la decompressione, si può lavorare tranquillamente sui formati più diffusi, ovvero .ace, .zip, .lha, .cab, .rar, .arc, .arj, .gzip, .tar, .zoo (e che formato sarebbe?). Dato che la gestione degli archivi comporta inevitabilmente la creazione, la cancellazione e in generale il 'maneggiamento' dei file e delle directory, è utile sapere che WinAce può essere utilizzato come una vera e propria shell di Windows, consentendo all'utente di muoversi nelle directory del disco fisso e negli archivi di file senza alcuna distinzione di sorta, nella più completa trasparenza. È possibile quindi cancellare, copiare o spostare file, rinominarli, effettuare operazioni di drag'n'drop, ecc. Già che c'erano, i programmatori hanno pensato anche di inserire un visualizzatore di file che supporta il formato Word, RTF, HTML, ASCII e i formati grafici più diffusi.

Durante l'installazione vi verrà chiesta la lingua in cui volete il programma (le scelte sono limitate per ora al solo inglese e tedesco) e le estensioni dei file compressi che volete associare a WinAce, ovvero quelle descritte prima. Per lanciare il programma non dovrete far altro che dirigervi nel Menu Avvio al gruppo WinAce o cliccare due volte su uno dei file da esso gestiti. All'apertura dell'utility vedrete la guida in formato HTML nella finestra principale del programma (vi ricordate che con WinAce si possono vedere anche i file HTML?): per iniziare le operazioni non dovrete far altro che cliccare sul tasto 'Return to

WinAce'. Sarete in grado, a questo punto, di muovervi nell'hard disk come fareste in una qualsiasi delle finestre di Windows: a destra vedrete infatti il contenuto della directory aperta (che di default è C:\Programmi\WinAce), a sinistra le informazioni sul disco rigido (spazio totale e spazio libero). Se amate la visualizzazione stile pagina web di Windows98, potrete richiamare il comando 'View\As webpage'.

Quando aprite un archivio, a sinistra leggerete le informazioni ad esso relative: la dimensione originale e quella del pacchetto, con la percentuale del rapporto di compressione, il formato, i commenti, e mille altre cosucce. A questo punto le operazioni che è possibile svolgere su di esso sono molteplici: l'estrazione (con le opzioni del caso: la directory di destinazione, se mantenere il path originale, ecc.), il test, la creazione di un commento, la riparazione (se viene rilevato come danneggiato), l'ottimizzazione, e la creazione di un archivio autoesplodente (se si tratta di file .ace o .zip). Quest'ultima opzione in particolare è ottimamente realizzata: è infatti possibile selezionare la directory di destinazione, il programma da far eseguire una volta decompresso il file, e le informazioni da visualizzare quando viene lanciato il file, tutte cose che l'analogo modulo di WinZIP non permetteva di fare.

La creazione di un archivio avviene in maniera altrettanto semplice e potente: premendo il tasto 'Create' si aprirà una finestra contenente tre linguette, nella quale definire nei minimi dettagli ogni singolo parametro dell'archivio che andate a creare: la prima voce, 'Selection', consente di selezionare i file da aggiungere al nuovo archivio, e di assegnargli il nome; 'Options' invece permette di definire formato e modalità di compressione (da nessuna a massima), l'inclusione o meno delle sottocartelle, la dimensione degli eventuali volumi (da 1.2Mb, 1.44Mb o 2.88Mb), la password, ecc.; 'Comment' serve per inserire un commento all'archivio, eventualmente caricandolo da un file preesistente.

I tasti 'Delete', 'View' e 'Properties' servono rispettivamente, quando si è selezionato un file, a cancellarlo, a vederlo in anteprima (se è un formato supportato), o a visualizzarne le proprietà (dimensione, tipo, ecc.)

Per creare velocemente degli archivi, o decomprimerli con la stessa rapidità, all'interno di una finestra di Windows9x, se sono attivate le estensioni della shell (vedi opzioni), è sufficiente cliccare col tasto destro su un file, una cartella o un archivio per attivare le voci di menu che permettono di svolgere queste operazioni.

Le numerose opzioni del programma, che andiamo qui brevemente ad illustrare, si possono richiamare dal menu 'View/Options' o premendo Alt+F9.

General: qui si definiscono alcuni parametri come la directory di lavoro e la lingua del programma.

File List: serve a personalizzare pesantemente l'interfaccia utente, aggiungendo un'immagine di fondo alla schermata del programma, a selezionare ed aprire i file con un solo clic del mouse, ecc. ecc.

Archives: questa linguetta permette di associare al programma i formati supportati: per ognuno di essi è possibile scegliere un'icona tra le tante disponibili, attivare le estensioni della shell (i menu contestuali), ecc. Peccato solo che manchi l'opzione di selezionarli tutti in una volta sola (cosa che si può invece fare durante l'installazione).

Program Locations: in questa schermata si inseriscono i path ai programmi esterni che possono essere usati per integrare le potenzialità di WinAce: un visualizzatore di file, un editor di testo, e un antivirus (che può anche partire in icona).

Compression: definisce le impostazioni predefinite per la creazione degli archivi; il tipo e il livello di compressione utilizzata, la dimensione del file di commento, e due opzioni di sicurezza.

I difetti riscontrati in questo programma sono almeno due: non esiste l'opzione di setup presente in WinZIP (dalla release 7 in poi), che consente di lanciare un'installazione senza decomprimere un archivio (se al suo interno è presente un file 'setup.exe' o 'install.exe'); in

secondo luogo, non è possibile sfogliare un sito off-line presente in un file compresso (tipo quelli che ricevo nell'angolo e-mail), neppure utilizzando il browser integrato con WinAce. I requisiti di sistema di tale programma prevedono un qualsiasi PC che faccia girare correttamente Windows9x o NT con Service Pack 3 o superiore. In particolare è richiesta almeno la versione 4.71 del file di sistema comctl32.dll, che di default viene installato con Win98 e/o Explorer 4.x. Se non la possedete dirigete il vostro modem al seguente indirizzo Internet e scaricate il file, che occupa all'incirca 500kb:
<http://www.microsoft.com/msdownload/ieplatform/ie/comctrlx86.asp>.
La versione qui inclusa è valida per trenta giorni, dopodiché dovrete registrarvi o disinstallarla.